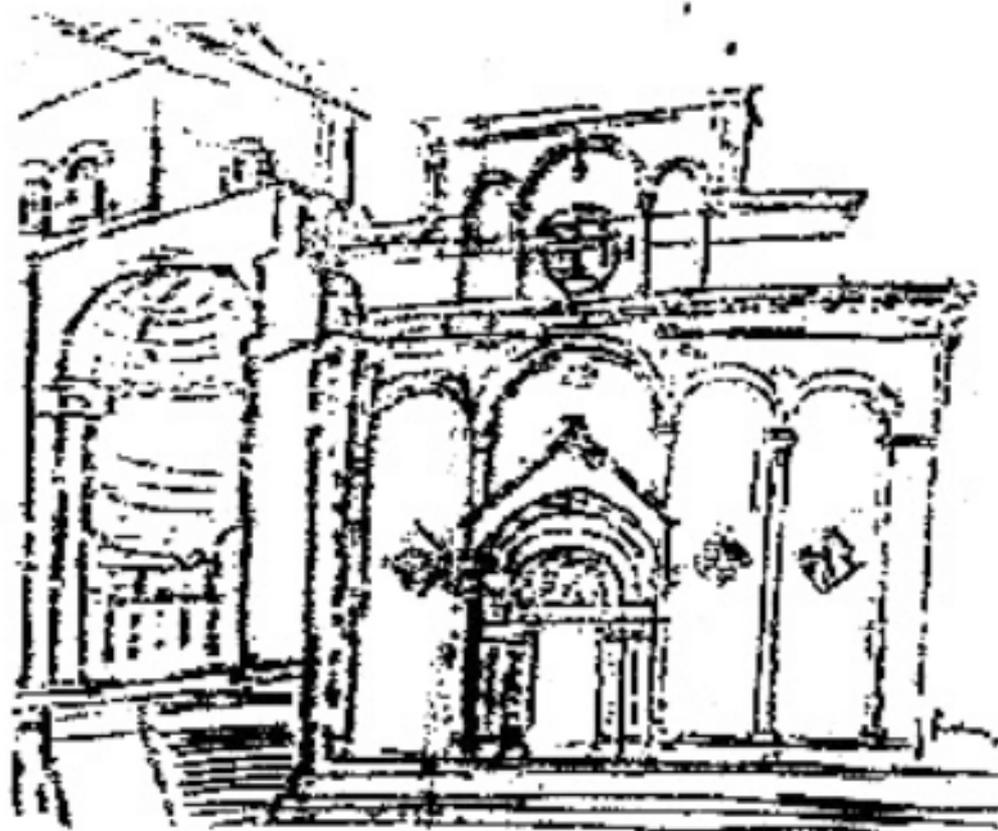


**LA
VOCE
DELLA**



COMUNITA'

parrocchia

"S. Maria Maggiore"

Quaresima: TEMPO FAVOREVILE PER LA NOSTRA SALVEZZA

L'importanza della celebrazione annuale della Pasqua ha favorito il formarsi di un periodo di particolare preparazione della durata di quaranta giorni: il periodo quaresimale.

La durata di quaranta giorni indubbiamente fu determinata dall'influsso del numero biblico: "quaranta" che designa appunto un periodo di particolare preparazione ad un evento importante nelle storie della Salvezza.

Quaranta giorni durano le acque del diluvio = Promesse di pace e d'amore.

Quaranta giorni Mosè rimase sul monte = Dono delle tavole della legge.

Quaranta anni Israele cammina nel deserto = Dono della "terra".

Quaranta giorni Elia cammina nel deserto = Elia incontra il Signore

Quaranta giorni Gesù digiunò nel deserto = Vittoria di Gesù sulla tentazione.

Quaranta giorni precedono l'Ascensione = Dono dello Spirito che forza la Chiesa.

Quaranta giorni per orientarci e vivere nel concreto della nostra esistenza l'evento fondamentale della storia della Salvezza: la

Pasqua di Cristo Signore!

La Chiesa si prepara alla Pasqua orientando tutti i battezzati a rinnovare il "ricordo del loro Battesimo" (dove "ricordo" va preso in tutta la forza del senso biblico: aprirsi mediante la fede ad accogliere il dono della salvezza che Dio sempre rende presente con la Sua Potenza ed il Suo Amore).

Solo la Parola ci rivela l'opera di Dio e ci introduce ad una esperienza vitale di quella salvezza che ci ha raggiunti misericordiosamente nel Battesimo. Accanto alle linee portanti del lezionario del ciclo "A", per accostarlo e meditarlo individualmente: il battezzato è partecipe della vittoria di Cristo sulle tentazioni e, in quanto tale, costituisce il vero popolo di Dio che compie l'esodo dalla schiavitù del male alla libertà dell'amore di Dio (Mt. 4, 1-11); vittorioso dalle tentazioni che minacciano la sua identità, il battezzato viene trasformato nell'immagine del Signore, vive l'esperienza di una trasfigurazione progressiva in virtù della quale diventa per grazia quello che Cri

sto è per natura (Mt. 17, 1-9).
Effettivamente il battezzato ri-
ceve incessantemente da Dio l'ac-
que viva dello Spirito Santo (Gn
4, 5-42), la luce della fede per
conoscere il Signore e i prodigi
della sua opera di salvezza (Gn.
2, 1-41), la vita nuova che non
viene dai nostri calcoli o dalle
nostre forze, ma unicamente dal
Signore perché è vita divina, è
partecipazione alla vita increata
e eterna (Gn. 11, 1-45).

In questa prospettiva appare
la portata esistenziale insita
nell'appello a rinnovare il ri-
cordo del nostro battesimo, e

con l'apostolo Paolo concludo:
"da quando abbiamo saputo questo,
non cessiamo di pregare per voi,
e di chiedere che abbiate una co-
noscenza piena della sua volontà
con ogni sapienza e intelligenza
spirituale, perché possiate com-
portarvi in maniera degna del Si-
gnore, per piacerli in tutto,
portando frutto in ogni opera
buona e crescendo nella conoscen-
za di Dio". (Col. 1, 9-10).

Sac. Matteo D'ACIERNO



LA MISSIONE DEI PADRI CAPPUCCINI A MONTE SANT'ANGELO

Siamo ormai prossimi a questo grande appuntamento per i cattolici della nostra Città ed in redazione si era già deciso di dare ampio risalto all'avvenimento, poi ci è giunta la notizia che sabato 20 Gennaio sarebbe stata nostra ospite un Padre Missionario. Ci è sembrato opportuno fargli un'intervista in modo che dalle sue stesse parole potesse scaturire una migliore presentazione della Missione.

All'arrivo del Padre in Parrocchia, dopo aver chiesto l'intervista, ho creduto opportuno sottoporgli preventivamente le domande che avrei fatto. Il Padre mi ha guardato a lungo con i suoi occhi penetranti. La sua barba d'argento ha avuto un leggero moto: "Come avete fatto a sapere che sarei venuto proprio io qui? ...Queste domande non sono per un Padre qualunque....".

- Perché Lei chi è? - gli ho risposto candidamente.

"Sono il superiore di tutta la Missione e opererò in questa Parrocchia".

Sorpresa da parte mia questa volta ed una battuta: "Sarà stato lo Spirito Santo!".

Mi trovo al cospetto di Padre Marciano MUZZA, Superiore della Missione a Monte S. Angelo.

D - L'idea di Missione che noi abbiamo è quella di un tempo forte in cui, con l'intervento massiccio ed al massimo dell'impegno e della coordinazione di religiosi che vengono da fuori, si possono scaldare i tiepidi nella fede, recuperare alcuni che si vergognano per troppa familiarità con i preti locali, rafforzare l'impegno dei praticanti. E' esatto?

R - E' proprio questo che ci proponiamo.

D - L'ultima Missione qui a Monte S. Angelo, a carattere cittadino, risale al 1961 ad opera dei Padri Redentoristi. Ricordo processioni ricche e cittadine, fiaccolate notturne, manifestazioni di piazze quasi tutti i giorni ed incontri serali nelle varie Chiese con prediche corredate da Statue della Madonna e del Cristo che venivano mostrate ai fedeli.

E' così che si strutturerà la Vostra Missione?

R - Dal 1961 ad oggi è passato molto tempo. Per i tempi di oggi ci è sembrato più opportuno articolare la Missione con interventi su piccoli nuclei familiari o addirittura sui singoli. La nostra impostazione è quella dei GRUPPI DI ASCOLTO (riunione serale o pomeridiana nella casa di due o più famiglie alle quali parleremo per due serate consecutive). All'occorrenza vedremo la gente nei luoghi di lavoro e di trattenimento, ricorrendo anche all'incontro con il singolo se ci sarà bisogno. Di queste manifestazioni "corali" esterne ce ne saranno in tutto due o tre. In questa Parrocchia saremo in tre Padri e due Suore. Le Suore arriveranno quattro o cinque giorni prima.

D - Noi sappiamo che già voi Padri, attraverso le Parrocchie avete raccolto una serie di dati sulle nostra Città. Quali sono i problemi che credete di affrontare e come risolverli?

R - Si tratta di avvicinare chi è lontano, ma anche di dare coraggio a chi già opera e magari ha paura di essere criticato o giudicato male nel suo ambiente a causa dell'evangelizzazione.

D - Che tipo di collaborazione chiedete a Sacerdoti e fedeli?

R - Come ho già detto i tempi sono cambiati. Mentre prima le Missioni erano integralmente affidate ai Padri Missionari ai quali addirittura il Parroco cedeva le chiavi della Parrocchia, oggi siete voi della Parrocchia che ci dovete dire cosa dobbiamo fare e dove operare. Noi siamo un supporto per quello che voi ci chiedete. Quando noi andremo via, voi dovete continuare e la Missione non deve esaurirsi in un grande fuoco di paglia che poi si spegne.

D - Questa Missione è stata voluta in preparazione del 15° centenario delle apparizioni di S. Michele a Monte S. Angelo. La figura di un Angelo non sempre è compresa anche dai credenti. Un "puro spirito" che appare in una caverna fa arricciare il naso a molti benpensanti, quegli stessi che magari si agitano per il rilancio "turistico" del Santuario. Ci può dire qualcosa in proposito?

R - Il vostro Arcivescovo, affinché queste celebrazioni non si riducessero a discorsi ed a parate esterne, ha pensato a qualche cosa di sostanzioso anche per lo spirito. Noi

In S. Michele vediamo l'antagonista del diavolo che come ha detto il Santo Padre, proprio nel suo viaggio qui a Monte S. Angelo, esiste ed è attivo sulla terra. Forse proprio qui a Monte S. Angelo io credo che il diavolo non ci sia perchè è troppo vicina la "casa" dell'Arcangelo, ma il peccato certo, opera prima del diavolo, esiste e va combattuto. Per quanto riguarda il problema dell'esistenza degli Angeli, io dico solo che noi crediamo nella Bibbia e nel Vangelo. Gli Angeli e San Michele sono chiaramente nominati e perciò noi abbiamo l'obbligo di credere. D'altra parte con la ragione non ci sarebbe possibile spiegare la Trinità, l'Eucaristia, la Maternità della Vergine Maria, eppure ci crediamo. Se anche fossi stato presente alle apparizioni di S. Michele, voi non avreste potuto accettare queste mie testimonianze, accusandomi magari di aver preso "lucciole per lanterne". Ogni risposta matematica è impossibile, ma la fede è proprio in questa assenza di risposte razionali. Noi, però, al di là della nostra fede nell'esistenza

degli Angeli e di San Michele citati nelle Sacre Scritture alle quali dobbiamo credere, possiamo fare un discorso "terra terra" anche sul piano pratico. Lei ha citato il Medioevo come periodo di massimo splendore del Santuario. Ma crede proprio che Papi, Imperatori, Guerrieri, Crociati, i Longobardi, che ne fecero il loro santuario nazionale, fossero una massa di creduloni? E non pensa che il tempo avrebbe fatto giustizia di una eventuale falsa leggenda che quei pochi pastori attorno la grotta avrebbero messo in giro? se per secoli, pur non avendo una razionale certezza, tanta gente è venuta quassù, vuol dire che c'è stata l'assistenza di S. Michele che ha confermato con i fatti (miracoli spirituali e temporali anche) quello che i primi abitanti del luogo ed il Vescovo Maiorano, avevano detto.

o==o==o==o==o

A Padre Marciano MORRA, Superiore e coordinatore generale della Missione, gradito nostro ospite, un grazie di cuore ed un augurio di buon lavoro fra noi.

Cercheremo di essere ogni del
dono che ci fate e speriamo di
passare in mezzo a voi e con Voi
questo tempo meraviglioso.

La giornata tipo dei Missionari
tra noi si strutturerà così:

S. Messa, adorazione a Gesù Eucari-
stia, Confessioni, visita ai
malati al mattino,

Centri di ascolto, s. Messa, in-
contri serali ed ancora centri
di ascolto fino a sera inoltra-
te nel pomeriggio.

Sono previste anche alcune mani-
festazioni cittadine come una Via
Crucis e la giornata della cultu-
ra e della carità. I Padri incon-
treranno i giovani nelle scuole,
i lavoratori negli uffici e nei
posti di lavoro. Saranno ricevu-
ti con una solenne cerimonia nel-
la Basilica di San Michele Saba-
to 3 Marzo.

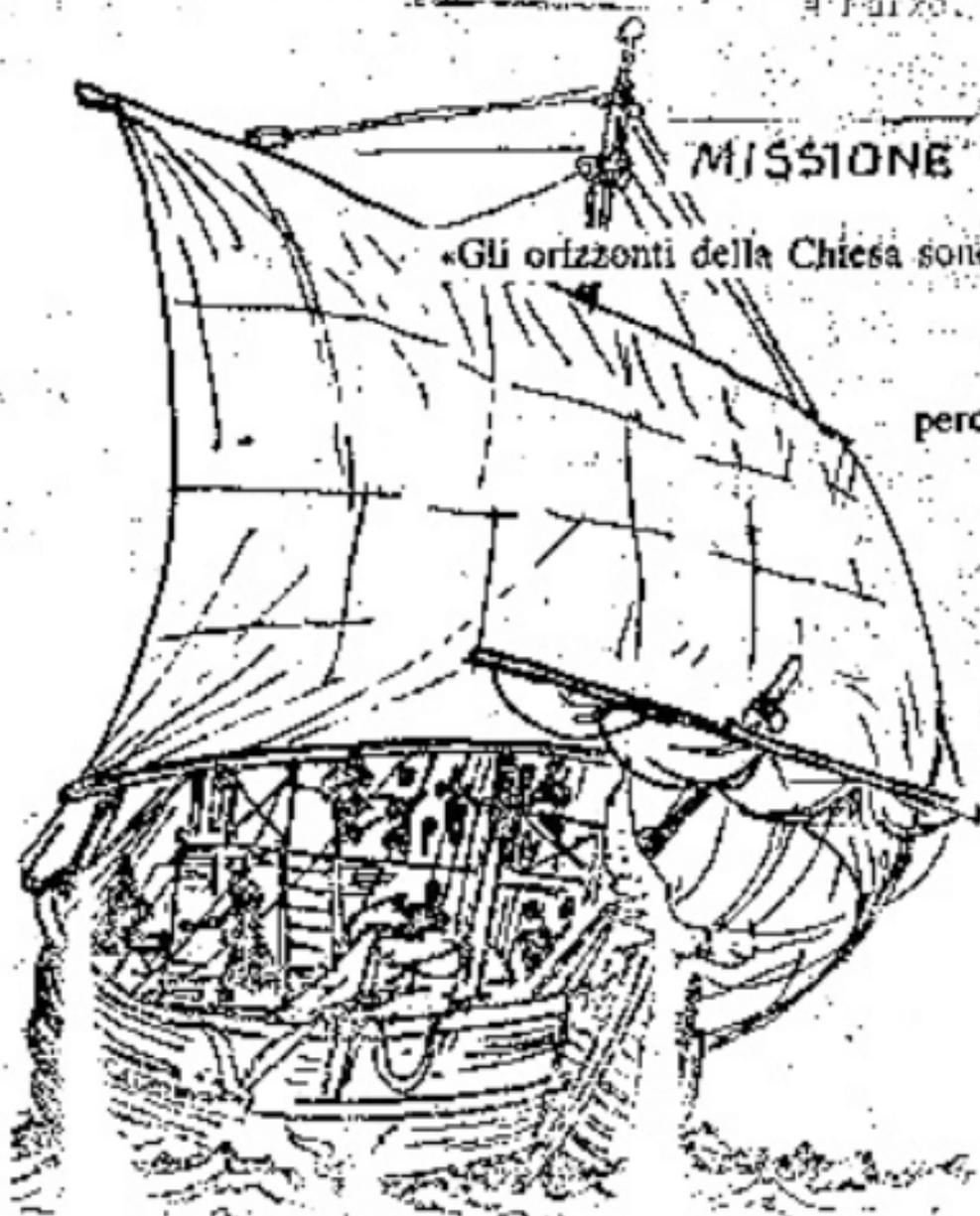
L'annuncio delle attività Missio-
narie sarà fatto durante le Ser-
ate Mensi pomeridiane di Domenica
4 Marzo.

Ernesto SCARABINO

MISSIONE

«Gli orizzonti della Chiesa sono gli orizzonti del mondo intero»

La Chiesa è missionaria,
perché in tutto il mondo gli uomini
conoscano la salvezza
di Cristo e bendicano Dio.



IL PRIVILEGIO DI ESSERE DONNA

Molte volte, nel corso della mia vita, mi sono trovata a confrontarmi su un argomento che, poi, è ritornato, sia pure in forme e con contenuti diversi, nelle diverse tappe della mia maturazione psicologica ed intellettuale. Si tratta della donna e del ruolo che è chiamata a svolgere nella società ed è un argomento che mi sta particolarmente a cuore perchè, personalmente sono molto felice del mio sesso e consapevole del fatto che la donna è stata creata diversa dall'uomo per essergli complementare, non certo inferiore.

Nel corso dei tempi, della donna si sono avuti diversi clichè: a seconda dei casi, la si è considerata meno capace e meno intelligente, oppure furba ed intriggante; angelo al di sopra delle umane passioni o creatura diabolica da eliminare sul rogo.

C'è stato addirittura qualcuno che, dopo aver pesato e misurato i cervelli è giunto alla conclusione che "cervello di dimensioni inferiori = cervello meno capace". Non c'è che dire, se ne sono sentite proprio di tutti i colori. Difficilmente o forse mai è stata riconosciuta e lei quel-

la dignità che le è propria. Un decennio fa l'obiezione più ricorrente era che la donna è sicuramente inferiore all'uomo tant'è vero che non sono stati molti, nella storia, i nomi femminili legati a grandi imprese, ma questo oltre che essere il frutto di una analisi superficiale, è anche un argomento che cade da solo non appena si prendono in considerazione gli enormi passi compiuti dalla donna appena la società maschile le ha dato più spazio, spazio che le donne hanno conquistato con intelligenza e sensibilità.

Certamente, l'evoluzione femminile è stata più lenta e graduale ma, non si dimentichi, che essa è avvenuta "malgrado" una società che per secoli, piuttosto che stimolarla non ha fatto che ingabbiare la sua creatività e intelligenza.

Oggi nessuno può più dubitare delle capacità femminili, ma si ha l'impressione che molti uomini facciano ancora molte resistenze di fronte a questa realtà e sono riluttanti a considerare la donna come creatura pensante e con una sua dignità. E l'atteggiamento più diffuso è oggi quello di tendere a specializzare la donna e la

sua voglia di esprimersi, quando si discute di caduta dei valori e di un certo degrado morale presenti oggi nella società.

Tutto ciò non ha senso, senza contare che la donna ne è più spesso la vittima principale. Quello che amareggia di più è che, spesso, anche nei nostri ambienti cattolici, siamo costretti ad ascoltare discorsi che, nei riguardi delle donne sono, per lo meno, irrispettosi. Questo è ingiusto e contribuisce ad alimentare all'esterno il pregiudizio di un certo maschilismo insito nella chiesa e addirittura nel cristianesimo.

Personalmente, ritengo che il Signore, nella sua onnipotenza li ha creati maschio e femmina affidando ad ognuno di essi caratteristiche diverse perchè si completassero vicendevolmente, perchè fossero compagni di viaggio nel cammino terreno e si aiutassero reciprocamente per corrispondere al progetto di Dio e raggiungere così la santificazione, non certamente perchè l'una fosse subordinata all'altro.

Questo rientra nella logica degli uomini, non di Dio che è somma giustizia e li ha voluti uguali pur nella loro diversità. E poi basta leggere il vangelo per scoprire quale rapporto particolare

ha avuto con le donne Gesù. Sono le donne che al mattino di Pasqua accorrono al Sepolcro, le donne che compingono amorosamente nella tomba il suo corpo, alle donne la visione degli angeli assicura la realtà della risurrezione, e qualche tempo dopo una donna, la Maddalena, riceve per prima la visione di Gesù risorto dai morti. Sempre le donne in azione dunque, mentre gli uomini che furono gli amici di Gesù se ne stanno in prevalenza, nell'ombra.

Le donne hanno amato Gesù di un amore grande e disinteressato, quell'amore che da sempre connota la vita della donna e guida ogni sua azione in ogni circostanza. Basti pensare alle rinunce, ai sacrifici, agli eroismi che certe donne compiono per amore di qualcosa o di qualcuno.

La stessa Chiesa, specialmente dal Concilio Vaticano II, non giunge in ritardo nel riconoscere la parità dei sessi; - siamo noi in ritardo forse ad accorgercene - ma esorta e stimola la donna a ritrovare la sua vera dignità di donna e di cristiana per una vera e non illusoria liberazione. Per noi giovani donne, è importante renderci conto che attorno al Cristo risorto ci sono delle donne e capire il profondo significato di ciò: la donna è lì dove si trasmette la

vite, sia la vite fisica che la vite della grazia; sempre mani di donne, sempre cuori di donne, sempre delle madri creatrici. Mi piace concludere queste riflessioni ricordando le parole di Paolo VI nel suo messaggio - conciliare alle donne:

"Siate presenti al mistero della vita che comincia ... riconciliate gli uomini con la vita.

La Chiesa è fiera di aver esaltato e liberato la donna ... è venuta allora, in cui la vocazione della donna si compie nella pienezza" e per tutto questo è per altro - ancora che io sento il mio essere donna come un privilegio.

Angela PICARO



LA SOFFERENZA VISSUTA

Che dire della sofferenza vissuta quasi una vita intera? Unita a Gesù è qualcosa cosa di sublime, di gioia intima, se è accettata con amore. Gesù dice: "Chi vuol venire dietro a me prenda la sua croce e mi segua", praticamente essere Cireneo dietro a Gesù, non essere Cireneo abbracciando la croce con forza rassegnata, ma con amore, con gioia - per questo dono immenso che Lui ci dona; è bello e soave salire con Gesù il Calvario, possiamo anche cadere per debolezza, per miseria, anche Gesù è caduto per tre volte, ma con Lui ci possiamo rialzare e proseguire sulla via della croce. Quante volte si sente la durezza della croce è proprio allora che

Gesù viene in aiuto alla nostra debolezza sostituendosi come nostro Cireneo, per reggere Lui - stesso la nostra croce. Personalmente l'ho constatato svariate volte, mi ha sostenuta e incoraggiata, facendomi sentire molto da vicino intimamente: "Sono io che ti sorreggo, non temere, sono vicino a te". Come è bello, sublime e incoraggiante questa intimità, che solo chi la prova può capire. Quale serenità e quasi direi gioia a proseguire sulla via della croce! (continua)

Un'ammalata della Perrocchia



VITA DELLA PARROCCHIA

CRONACA

Iniziamo dalla notte di San Silvestro in cui ci siamo radunati adulti, giovani, piccoli di ogni età per festeggiare assieme a don Matteo il nuovo anno ed il nuovo decennio.

Allo scoccare della mezzanotte una piccola commovente cerimonia: in mezzo agli spari ed al trambusto don Matteo ha aperto la Chiesa, acceso le luci ed ha recitato una preghiera di benedizione e di augurio per tutta la parrocchia: è stata una bella sorpresa ... un tanto commovente. Peccato che poi il superbo stereo abbia deciso di mettersi a riposo deludendo le aspettative specie dei giovani. Il giorno dell'Epifania abbiamo particolarmente apprezzato i quattro cantori (un bambino, due adulti ed una giovane) che hanno dato l'annuncio pasquale. Le nenie natalizie e le pastorelli sono state così accantonate per il prossimo anno.

Con la riapertura delle scuole è ripreso il ritmo normale della attività e degli incontri. Ringraziamo il Signore non stanciamoci di ricordarci la pe-

nuria dei locali e - diciamo pure - per l'irrequietezza dei nostri piccoli il lavoro attento e massacrante dei catechisti e degli educatori procede.

Anche per i ministranti si è vista qualche faccia nuova piena di entusiasmo che è venuta a riempire i vuoti di quelli che l'entusiasmo, evidentemente hanno smarrito.

Il giorno 20 Gennaio è stato nostro ospite Padre Marciano MORRA, Superiore dei Missionari Cappuccini che verranno a Monte S. Angelo. Lo avremo proprio fra noi nella nostra Parrocchia.

Al momento non ho altro da dire: perchè occorre che tutto il materiale vada chiuso prima della fine di ogni mese.

la nostra piccola redazione ha preso a marciare: Pasquale GIUFFRÉDA, Michele IMPAGNATIELLO, Giovanni LAURIDLA, Biagio PRENCIPE, Maria DI SPALORO, Ernesto SCARBINO aspettano aiuto e collaborazione da tutti, lieti se altri verranno ad ingrossare questo loro gruppo.

Il giorno 4 Febbraio (domenica) si celebra la giornata della vita. Richiamiamo l'attenzione di tutti su questo problema: omicidie, sequestri, aborti, violenze, sevizie attentano in continuazione a questo supremo dono di Dio. Con l'esempio e con la preghiera opponiamoci a queste barbarie che imperversa nel mondo, chiedendo l'aiuto del nostro Santo Protettore San Michele:

"Sancte Michael Arcangale, defen
de nos in proelio!".

Mercoledì 28 Febbraio, dopo il Carnevale, inizia la Quaresima. Nella Messa vespertina ci sarà la tradizionale imposizione delle ceneri. Inizieremo così il cammino nel tempo forte per eccellenza dell'anno liturgico, in preparazione alla Pasqua. Quest'anno avremo tra noi i Missionari Cappuccini. E' un'occasione preziosa che il Signore ci offre.

Un caloroso fraterno "BENVENUTE" a Maria BISCEGLIA e Rossella FER RANTINO, neo battezzate nella nostra Parrocchia. Tanti auguri a genitori e padrini.

E ancora AUGURI francescani a:
CANNATA Antonietta, PERLA Lucia,
FALCONE Lina, CIOCIOLA Concetta,
DI PADDVA Chiara, GUERRA Maria,

PIEMONTESE Michelina, GUERRA Antonietta, che il giorno 31 gennaio hanno fatto la loro professione di adesione al Terz'Ordine Francese della parrocchiale. Che il Signore le benedica e le custodisca nella pace.

o-u-o-o-



Come riferito in un articolo a parte, dal 4 al 17 Marzo la nostra Città ospiterà la Missione dei Padri Cappuccini in preparazione alle celebrazioni del XV centenario delle apparizioni di San Michele sul Gargano che inizieranno in Maggio. Per la buona riuscita di tale Missione c'è bisogno dell'impegno di tutti.

Chi vuole dare il proprio contributo, può rivolgerci ai componenti delle varie commissioni, che sono:

Commissione della Famiglia

FISCHETTI Gina - DI SPALDRO Maria - ARCIUOLO Michele - d'APOLITO Antonietta.

Commissione per gli Anziani

RINALDI Maria - GATTA Teresa - SANTORO Felicetta - RENZULLI Carmelina - MAZZONE Lucia - POTENZA Micheline/

Commissione gruppo di Ascolto

FISCHETTI Micheline, PREZIOSO Anna, PRENCIPE Filomena, GATTA Maria, PALUMBO Santina, RENZULLI Carmela, SAVIUDIROCCO Carmela, CANNATA Antonietta, d'APOLITO Antonietta, de PADOVA Lina, TOTARO Lucia, GUERRA Rosa, LAURIGLA Pasquina, SIMONE Costanza, SIMONE Maria, TOTARO Lucia, POTENZA Antonia, QUITA

DAMO Antonietta, GIORDANO Aida, RINALDI Pasquina, RINALDI Maria, GUERRA Antonia, PACILLI Lucia, TARONNA Felicetta, PIERMONTESI Laura.

Commissione per i giovani

PICARO Angela - RINALDI Maria - MASULLI Fabio - de FILIPPO Michele.

Commissione delle Liturgie

SCARABINO Ernesto - PERLA Lucio - CIOCIOLA Lilli - PALUMBO Maria - FRATTARUOLO Angela.

Commissione affari economici

MASULLI Leonardo - IMPAGNATIELLO Michele - PRENCIPE Bino - COSENZA Matteo.

Commissione mondo del lavoro

LAURIGLA Giovanni - de PADOVA Giuseppe - ESPOSTO Luigi - PRENCIPE Domenico.

~~*~*~*~*~*

Termino con un invito alla collaborazione, a scrivere, a segnalare, a parlare con i redattori per pubblicare veramente in un'unica VOCE le voci di tutti i membri della nostra Comunità.

IL CRONISTA

CRARIO SS. MESSE

Feriale: ore 10
Festive: ore 9,30 - 11,00
18,00

FINZIUMI E PARROCCHIALE

Vespri: ogni sabato ore 17,30
Incontro di preghiera:
Tutti i Venerdì ore 20,00

La Comunità Parrocchiale sarà in ritiro con i Padri Scalabrini: Padre Bruno e Padre Gianni Domenica 11 Febbraio 1990 dalle ore 9,00 alle ore 12,00.





INDOVINELLI

1. Chi è colui che va in giro per il mondo senza armi e fa tremare tutti quelli che incontra?

IL VENTO

2. Qual è la bottiglia che non si può riempire?

Quella già piena

3. Qual è quella cosa che può essere misurata pur non avendo né larghezza né altezza né profondità?

La temperatura

4. C'è un frutto rotondello, di farina se ne fa un sacchetto, se lo mangi non si lagna questo frutto è...

Lo castagna

5. Chi è il giornalista più puggente?

Bruno Vespa



Padre Nostro



Un venditore di pesce offre al Papa una grossa cifra perché cambi il Padre Nostro in questo modo: «Padre Nostro che sei nei cieli dacci oggi il nostro pesce quotidiano...». Ma il Papa rifiuta. L'uomo allora pensa tra sé: «Chissà quanto denaro gli avranno offerto i pentite».